



6.2° punto OdG:

Razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del D.L.gs 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. - approvazione

Il Pro Rettore dà la parola al Prof. Giovanni Meruzzi, Delegato del Rettore alle società, consorzi e partecipazioni di Ateneo, il quale illustra la relazione predisposta dalla Direzione Affari Istituzionali, relativa alla revisione periodica delle partecipazioni societarie dell'Università degli Studi di Verona.

Il Prof. Meruzzi ricorda che il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 recante “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica* (T.U.S.P.), all'art. 20 prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di effettuare entro il 31 dicembre di ogni anno un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, al ricorrere dei presupposti previsti dalla legge, un piano di riassetto per la razionalizzazione fusione o soppressione delle stesse, anche mediante liquidazione o cessione. Una società si considera partecipata direttamente quando l'Amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società; la partecipazione dell'ente alla Società è indiretta quando questa è detenuta dall'Amministrazione per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima.

Il precedente provvedimento di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie detenute dall'Ateneo al 31.12.2021 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2022 ed aveva consentito di individuare tre società direttamente partecipate dall'Ateneo e precisamente:

- 1) Veneto Nanotech s.c.r.l. in liquidazione;
- 2) CRC – Centro di Ricerche Cliniche S.r.l.;
- 3) SMACT s.c.p.a.

A quella data, non risultavano partecipazioni indirette dell'Ateneo.

Nella seduta del 20 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione deliberava il mantenimento delle partecipazioni senza interventi, ritenendo **non** sussistenti motivazioni che rendevano necessario adottare un piano di riassetto delle società partecipate dall'Ateneo.

Il provvedimento, in attuazione di quanto previsto dal sopracitato art. 20 comma 3 D.Lgs 175/2016, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato con nota Prot n. 54747 del 02/02/2023 e alla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA, incardinata presso la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro del MEF, attraverso la procedura telematica predisposta dell'Ente (applicativo “Partecipazioni” <https://portaletesoro.mef.gov.it>), così come previsto dal legislatore.

Si è altresì provveduto alla pubblicazione sul sito di Ateneo in “*Amministrazione Trasparente*” nella sezione “*Enti controllati*”.

Il Prof. Meruzzi informa che, al fine di effettuare l'analisi delle partecipazioni detenute al 31.12.2022, è stata predisposta una relazione tecnica (**Allegato 1**) che illustra il portafoglio delle partecipazioni, con l'indicazione, per ciascuna società, della “Scheda di rilevazione” con l'informazione delle attività svolte dalla società partecipata, dei principali dati di bilancio e la valutazione della coerenza con i criteri di razionalizzazione stabiliti dal TUSP; viene fornito inoltre un quadro di sintesi delle eventuali azioni programmate e l'esito della ricognizione.

Viene illustrato brevemente il contenuto della relazione.

Portafoglio partecipazioni

Al 31 dicembre 2022, risultano n. 5 società partecipate direttamente dall'Università di Verona, di seguito indicate:



1. Veneto Nanotech S.C.P.A. in liquidazione
2. Centro Ricerche Cliniche di Verona – CRC S.r.l.
3. SMACT S.c.p.a.
4. Mnesys S.c.a.r.l.
5. National Biodiversity Future Center società consortile a responsabilità limitata - NBFC s.c.a.r.l.

Le società Mnesys e NBFC sono due società nate nell'ambito del PNRR, l'Ateneo ha approvato l'acquisizione della partecipazione nella società Mnesys s.c.a.r.l. (costituita il 28 settembre 2022) con provvedimenti del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio e 27 settembre 2022 e nella società National Biodiversity Future Center società consortile a responsabilità limitata - NBFC s.c.a.r.l. (costituita il 14 giugno 2022) con provvedimenti del 22 febbraio e del 31 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione).

L'Ateneo non ha partecipazioni indirette al 31.12.2022.

Il Delegato Prof. Meruzzi ricorda i requisiti e i criteri di razionalizzazione previsti dal D.Lgs 175/2016 e s.m.i, cui si deve fare riferimento per verificare l'eventuale sussistenza dei presupposti per l'adozione di un piano di riassetto delle partecipazioni societarie detenute dall'Ateneo e che sono stati posti alla base delle conclusioni formalizzate nella relazione tecnica, dando atto nel contempo delle novità normative intervenute sul punto nel corso del 2022.

1. Forma giuridica – Art. 3 comma 1 TUSP

Il legislatore limita la partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni esclusivamente in società anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa.

2. Necessarietà e attività consentite – Art. 4 commi 1 e 2 e art. 4bis TUSP

È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni, direttamente o indirettamente, di costituire, acquisire o mantenere partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi, non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Fermo restando tale principio generale, è ammessa la partecipazione in società solo per lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del D.Lgs n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del D.Lgs n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.Lgs n. 50 del 2016.

Con D.L. 6 novembre 2021 n. 152 è stata inserita all'articolo 4bis un'ulteriore attività consentita nei limiti del comma 1: *“Le attività di ricerca svolte dalle società a partecipazione pubblica e dagli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza rientrano tra quelle perseguibili dalle amministrazioni pubbliche ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 del presente decreto”*.

Il TUSP prevede alcune deroghe al suddetto limite generale di partecipazione pubblica indicate ai commi 3 – 9ter dell'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016. Tali eccezioni non saranno oggetto di analisi, in quanto



l'Università di Verona non detiene partecipazioni di tale natura (es. società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche; società aventi per oggetto esclusivo la gestione di fondi europei ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea, ecc.).

3. Oneri di motivazione analitica - art. 5 TUSP

Il legislatore prevede un onere di motivazione "rafforzato" nel caso in cui una pubblica amministrazione decida di acquistare o costituire una società. In particolare, l'atto deliberativo di acquisto della partecipazione o della costituzione di una società deve essere analiticamente motivato in ordine:

- alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali (come declinate dal precedente art. 4 del medesimo TUSP);
- alle ragioni e finalità di tale scelta anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato;
- compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
- assenza di contrasto con le norme dei Trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.

A seguito della modifica dei commi 3 e 4 dell'art. 5 introdotta dalla Legge 5 agosto 2022, n. 118, l'amministrazione dovrà inviare l'atto deliberativo (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287), alla Corte dei Conti che è chiamata a verificare la sussistenza della motivazione in ordine agli elementi sopra detti nonché a valutare la conformità della delibera inviata a quanto disposto dagli articoli 4, 7 e 8 del TUSP, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di 60 giorni, l'amministrazione potrà procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione.

In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni.

4. Rapporto tra dipendenti e numero degli amministratori – art. 20 comma 2 lett. b TUSP

Ulteriore criterio di analisi riguarda il rapporto tra l'entità del personale dipendente ed il numero di amministratori della società partecipata e prevede la razionalizzazione di "società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti".

5. Società con attività analoghe o similari – art. 20 comma 2 lett. c e g TUSP

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a razionalizzare le "partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali" e a valutare "la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4".

6. Analisi di dati di bilancio ritenuti rilevanti (fatturato, risultato economico e costi di funzionamento) – Art. 20 comma 2 lett. d,e,f TUSP

Il legislatore individua alcuni dati di bilancio ritenuti significativi che devono essere analizzati e ritiene applicabile la razionalizzazione alle partecipazioni con le seguenti caratteristiche:

- "partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un **risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti**";
- "partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un **fatturato medio non superiore a un milione di euro**"
- l'analisi dei costi delle società in quanto impone la "necessità di un contenimento dei costi di funzionamento".

*** ** *



Il Delegato Prof. Meruzzi passa ad illustrare sinteticamente il quadro delle singole partecipazioni, soffermandosi in particolare sui dati utili all'individuazione dei requisiti che rilevano ai fini dell'applicazione, caso per caso, delle misure di razionalizzazione previste dal TUSP.

Veneto Nanotech s.c.r.l. La Società era stata costituita il 31 luglio 2003 dalla Regione Veneto, socio di maggioranza, unitamente alle quattro Università del Veneto, la Confindustria del Veneto, il Comune di Padova, la Cardine Finanziaria S.p.A., la Plastal S.p.A e la M.B.N. S.r.l. con lo scopo di gestire il Distretto delle nanotecnologie del Veneto.

L'Università di Verona approvava l'adesione con le delibere del Consiglio di amministrazione del 30 maggio e del 25 luglio 2003 e detiene una **partecipazione pari allo 0,01%**.

La società è in concordato liquidatorio dal novembre 2016, non è attiva e non ha alcun dipendente. La società risulta ancora esistente solo per permettere la conclusione delle attività di liquidazione.

La procedura di concordato liquidatorio è proseguita anche nel 2022 come rappresentato nelle relazioni periodiche redatte dal liquidatore giudiziale ai sensi dell'art. 33 comma 5 Legge Fallimentare e trasmesse all'Ateneo.

Rinviando alla relazione tecnica (**Allegato 1**) per i relativi approfondimenti, con riferimento alle prospettive della procedura si rappresenta che il liquidatore giudiziale ha informato che al momento è presumibile ritenere che il concordato non sarà in grado di soddisfare integralmente i creditori privilegiati e il soddisfacimento dei creditori chirografari nella misura percentuale stimata dalla società nella proposta concordataria (4.78% n.d.r.). La completa esecuzione del piano concordatario subirà un ritardo rispetto al termine dei 36 mesi.

Il bilancio al 31.12.2022 registra una perdita di € 60.647.

Considerato che la società è sotto il controllo della Regione Veneto, la ridotta partecipazione dell'Ateneo e che l'attività liquidatoria sta proseguendo sotto controllo giudiziale, il Delegato Prof. Meruzzi propone di proseguire nell'ordinaria attività di monitoraggio senza interventi.

CRC – CENTRO DI RICERCHE CLINICHE s.r.l. è una società a responsabilità limitata partecipata dall'AOUI, socio di maggioranza per oltre il 51,31% del capitale e dall'Università degli Studi di Verona, socio di minoranza al 48,69%.

La società ha sviluppato collaborazioni con le più importanti aziende farmaceutiche mondiali per eseguire studi di fase 1 e 2 con il coinvolgimento di studenti e docenti dell'Ateneo. L'esistenza del Centro dà inoltre la possibilità di accedere a fondi, informazioni, studi e risultati, che in Italia altri centri non avrebbero potuto e, tutt'ora, non possono, fornire.

Le ragioni che hanno portato l'Università di Verona all'acquisto della partecipazione nel 2016 risultano a tutt'oggi esistenti. L'attività svolta da CRC risulta strumentale per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo, quale primariamente, la promozione della ricerca scientifica.

Nel corso del 2022 la società ha approvato un Piano di sviluppo per il 2022-2024 che prevede un ampliamento dimensionale del Centro. Al momento, risulta avviata la pianificazione delle conseguenti necessarie attività per la realizzazione del Piano.

Dalla Relazione sulla gestione emerge una società in buona salute ed operativa. Ciò trova riscontro nei dati del bilancio al 31.12.2022 che registra un utile di € 125.603.

Il Prof. Meruzzi precisa che non sussiste nessuno dei requisiti legislativi che richiederebbero l'adozione di un piano di razionalizzazione, e pertanto propone di mantenere la partecipazione proseguendo nella ordinaria attività di monitoraggio, senza interventi.

SMACT S.c.p.a., è una società consortile per azioni di natura mista pubblico-privata costituita il 17 dicembre 2018 per diventare un Centro di Competenza ad alta specializzazione nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0.

L'Università di Verona, a seguito della delibera di approvazione del Consiglio di amministrazione del 23 novembre 2018, ha partecipato alla costituzione della società divenendo un socio fondatore insieme alle altre Università del Triveneto, Centri di ricerca e imprese private per un totale di 40 consorziati.



La società ha come obiettivo la promozione e la realizzazione di progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale Industria 4.0.

Per realizzare tale obiettivo, SMACT opera principalmente in tre ambiti:

1. Attività dimostrative;
2. Orientamento e formazione;
3. Ricerca e innovazione

A tale scopo, per il triennio 2019-2022 sono stati assegnati alla società contributi erogati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - MIMIT (già MISE) fino all'importo di 7.000.000 euro, di cui 4.300.000 euro a fronte di costi e spese per l'avviamento del Centro e 2.700.000 euro per progetti di innovazione, ricerca e sviluppo delle imprese. Il 30.04.2022 il triennio si è concluso con successo essendo stato completato il programma di investimenti previsto con l'apertura delle Live Demo e le rendicontazioni risultano accettate e liquidate dal Ministero senza note sostanziali per ciascuno dei tre anni di attività.

L'attività di SMACT è strumentale al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo per la promozione e lo sviluppo del trasferimento tecnologico, individuata come specifica area di intervento anche nel Piano Strategico di Ateneo 2023-2025.

Il Prof. Meruzzi si sofferma sulla situazione economico-patrimoniale della società ed in particolare sui dati di bilancio ritenuti rilevanti ai fini del TUSP per valutare la necessità di un piano di razionalizzazione della partecipazione.

Il bilancio al 31.12.2022, ultimo approvato, chiude con una perdita di - € 4.172.428.

Come chiarito nella nota integrativa al bilancio, la perdita è ascrivibile principalmente a tre fattori:

1. il ritardo nel concretizzarsi del finanziamento del Centro da parte del MIMIT, avvenuto solo il 19 giugno 2023 (per buona parte dell'esercizio 2022 la società è rimasta senza sostegno pubblico e ciò ha generato un temporaneo disequilibrio tra ricavi e costi);
2. la contabilizzazione tra i costi degli apporti in kind (contributi in natura quali, ad esempio, l'impiego di personale e/o di attrezzature) effettuati dai soci che hanno come contropartita delle 'riserve da conferimento';
3. la svalutazione per perdita durevole di valore di immobilizzazioni immateriali per euro 1.008.341, sussistendone i presupposti ai sensi dell'OIC 9 (principio contabile che disciplina il trattamento contabile delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali).

Il Prof. Meruzzi informa i signori Consiglieri di essere a tutt'oggi membro del Consiglio di Sorveglianza della società e ricorda, con riferimento al primo punto, che SMACT è al suo quarto anno di vita e si trova quindi in una fase di start-up in cui ha bisogno del sostegno pubblico per poter mettere "a terra" gli ambiziosi progetti di trasferimento tecnologico che rappresentano lo scopo della sua creazione.

Osserva altresì, per quanto concerne il secondo e terzo punto, che una parte importante della perdita registrata è determinata prevalentemente da poste contabili non finanziarie (apporti in kind e loro svalutazioni, ammortamenti e svalutazioni delle Immobilizzazioni in applicazione della normativa OIC9).

Dall'analisi dello stato patrimoniale di SMACT emerge come il meccanismo di contabilizzazione degli apporti *in kind*, neutralizzi la necessità di ricapitalizzare la società: la registrazione degli apporti tra le "altre riserve" consente una solida capitalizzazione che compensa ampiamente le perdite senza richiedere l'intervento dei soci (il patrimonio netto della società risulta infatti pari ad € 4.260.075). Non si ravvisano pertanto problemi di copertura patrimoniale per la società, che gode di un'autonomia patrimoniale perfetta.

Il Prof. Meruzzi comunica altresì che il risultato dell'esercizio 2022 è stato sottoposto all'attenzione della Commissione Partecipate dell'Ateneo nelle sedute del 17 ottobre e del 4 dicembre 2023, che si è soffermata sulla verifica dell'eventuale realizzazione del presupposto indicato all'art. 20 comma 2 lett. D), secondo cui l'amministrazione è tenuta a procedere all'adozione di un piano di razionalizzazione nel caso in cui rilevi "*partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti*".



Con stretto riferimento al criterio legislativamente previsto, il Prof. Meruzzi evidenzia che il presupposto temporale per l'adozione di un piano di razionalizzazione non si può considerare realizzato anzitutto per un aspetto "formale", essendo l'anno di riferimento in cui la società registra una perdita (2022) anche il quarto anno di attività di SMACT. Il presupposto non può ritenersi realizzato nemmeno da un punto di vista "sostanziale" per tutto quanto sopra esposto ed in particolare, per lo scopo per cui è nata la società e per contesto in cui opera nonché per la particolare attività che svolge (Centro di competenza nell'ambito del trasferimento tecnologico). L'anno di riferimento deve considerarsi ancora una fase di start up. Il 2022 è stato infatti l'anno in cui si è concluso il primo programma di sostegno al Centro che ha visto un importante apporto del MIMIT proprio per la fase di avvio del Centro stesso.

Ai fini dell'esame del rispetto del presente criterio appare pertanto necessario proseguire ulteriormente nel monitoraggio della società.

Come peraltro evidenziato dalla Commissione Partecipate nella seduta del 4 dicembre 2023, tale situazione di perdita, sebbene generata dalla contabilizzazione degli apporti in kind, determinerà l'applicazione dei vincoli normativi previsti dall'art. 14 comma 5 del TUSP non solo per l'Ateneo, ma anche per tutte le altre amministrazioni pubbliche socie, con la conseguenza che non sarà possibile sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari o aperture di credito in favore della società. Il Delegato informa che si è provveduto alla svalutazione della partecipazione a bilancio ai sensi dell'art. 21 TUSP.

MNESYS s.c.a.r.l.

La società è stata costituita in forma di società consortile a responsabilità limitata in data 28 settembre 2022, quale soggetto attuatore (Hub) per la creazione del Partenariato Esteso denominato "Mnesys" nell'ambito del PNRR.

Tale iniziativa è nata in risposta all'avviso pubblico n. 341 del 15 marzo 2022 del MUR relativo alla presentazione di Proposte di intervento per la creazione di "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base" – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3 finanziato dall'Unione europea- Next Generation EU.

L'Università di Verona ha formalizzato l'adesione con la sottoscrizione della quota di aumento di capitale ad essa riservata pari al 5,6% del capitale in data 14.12.2022, a seguito del parere positivo della Corte dei Conti – Sezioni Riunite in sede di controllo n.26/SSRRCO/PASP/2022 del 28.11.2022, e partecipa al Partenariato Esteso come soggetto coordinatore dello *Spoke 7* e come affiliato in 5 *Spoke* (1, 2, 4, 5, 6).

La società Mnesys svolge attività di ricerca scientifica per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del PNRR; l'attività svolta dalla partecipata risulta strumentale per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo e rientra tra quelle perseguibili dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 4bis comma 2 del TUSP.

Il Delegato precisa che non è possibile procedere alla verifica dei dati di bilancio rilevanti ai sensi dell'art. 20 comma 2 lett. d,e,f TUSP (fatturato, risultato economico e costi di funzionamento), con riferimento all'annualità 2022, in quanto la scadenza del primo esercizio della società sarà il 31.12.2023.

Alla luce di quanto sopra, si propone il mantenimento della partecipazione, proseguendo l'attività di monitoraggio senza interventi.

NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA - NBFC s.c.a.r.l

La società è stata costituita in forma di società consortile a responsabilità limitata in data 14 giugno 2022 quale soggetto attuatore (Hub) per la creazione del Centro denominato "National Biodiversity Future Center – NBFC", anch'esso nell'ambito del PNRR.

Tale iniziativa è nata in risposta all'Avviso pubblico MUR n. 3138 del 16.12.2021, che prevede il finanziamento della creazione di Centri Nazionali dedicati alla ricerca di frontiera relativa ad ambiti tecnologici coerenti con le



priorità dell'agenda della ricerca europea e con i contenuti del Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027, in relazione alla tematica "Biodiversità".

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Verona hanno deliberato l'adesione nelle sedute del 22 febbraio 2022 e del 31 maggio 2022, con la sottoscrizione di una quota del capitale sociale del valore nominale di € 500,00; l'Ateneo partecipa al Centro come ente Affiliato allo Spoke n. 6 "Biodiversity and Human Wellbeing", guidato dall'Università di Pavia.

La società svolge attività di ricerca e innovazione in un settore chiave, che rafforzerà a livello nazionale la presenza dell'Ateneo in una rete di eccellenza che raccoglie i principali protagonisti nella sperimentazione di un nuovo approccio multidisciplinare (biologi, biotecnologi, bioinformatici, medici, fisici, matematici, geologi, ingegneri ed economisti) per studiare i problemi connessi con la biodiversità in ambiente marino, terrestre e urbano, e per ripristinare e valorizzare tale biodiversità, nel quadro di attuazione del PNRR.

L'attività svolta dalla partecipata risulta strumentale per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo e rientra tra quelle perseguibili dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 4bis comma 2 del TUSP.

Considerato che la società è stata costituita il 14.06.2022 ed ha iniziato la propria attività il 1/11/2022, non è possibile valutare i dati di bilancio rilevanti ai sensi dell'art. 20 comma 2 lett. d,e,f TUSP (fatturato, risultato economico e costi di funzionamento), con riferimento all'annualità 2022.

Il Prof. Meruzzi alla luce di quanto sopra propone il mantenimento della partecipazione, proseguendo l'attività di monitoraggio senza interventi.

*** **

Alla luce di quanto sopra esposto e più dettagliatamente illustrato all'interno della relazione tecnica allegata (**Allegato 1**), il Rettore informa che non sono emersi elementi che giustifichino l'adozione di un piano di riassetto delle società partecipate dall'Ateneo. L'esito della ricognizione risulta pertanto essere il seguente:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA	ESITO DELLA RICOGNIZIONE	NOTE
Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione	03845260284	0,01%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	In concordato liquidatorio
Centro Ricerche Cliniche S.r.l.	03549600231	48,69%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	
SMACT S.c.p.a.	04516580273	6,40%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	Applicazione art. 14 comma 5 TUSP e applicazione art. 21 TUSP
Mnesys S.c.a.r.l.	02839940992	5,67%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	società costituita il 28.09.2022
National Biodiversity Future Center società consortile a responsabilità limitata - NBFC s.c.a.r.l.	07058500823	0,5%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	società costituita il 14.06.2022

La presente delibera non comporta oneri finanziari a carico del bilancio di Ateneo.



Il Rettore, nell'informare che la Commissione partecipate, nella seduta del 4 dicembre 2023, ha espresso parere favorevole sull'esito del monitoraggio delle partecipazioni societarie al 31.12.2022 come illustrato nella Relazione tecnica allegata, chiede al Consiglio di amministrazione di deliberare in merito.

Il Consiglio di amministrazione

- vista la proposta di deliberazione della Dirigente responsabile;
- udita la relazione del Prof. Giovanni Meruzzi;
- visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" e s.m.i.;
- visti gli "*Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche*" (Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014) redatti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze d'intesa con la Corte dei Conti e pubblicati sul sito del MEF il 20 novembre 2019;
- "*Schede di rilevazione*" pubblicate dal Dipartimento del Tesoro in data 20 novembre 2023;
- Orientamenti, indicazioni e direttive della Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP;
- esaminata la relazione tecnica sulle Società di Capitali partecipate dall'Ateneo;
- visto il parere della Commissione Partecipate istituita con D.R. n. 10092 del 9 novembre 2021 del 4 dicembre 2023;
- rilevato che non sussistono motivazioni per effettuare un piano di riassetto delle società partecipate,

delibera

- di approvare e fare propria la Relazione Tecnica "Revisione periodica delle partecipazioni societarie dell'Università degli Studi di Verona al 31.12.2022, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii, contenente la ricognizione delle partecipazioni possedute dall'Università degli Studi di Verona;
- di non adottare un piano di riassetto delle partecipazioni societarie dell'Ateneo;
- di dare mandato ai competenti uffici di inviare il presente provvedimento alla sezione di controllo della Corte dei Conti del Veneto, ed alla struttura di Monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica - presso il MEF - Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro - prevista dall'art. 15 del D.Lgs. n. 175/2016;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Università degli Studi di Verona, nella Sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.